La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

***

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

***

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59

- 03043 CASSINO

Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO

Tel. 077622514

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XX, nn. 1-2, Gennaio - Giugno 2020

www.cdsconlus.it - studi.cassinati@libero.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

***

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale*, *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)
Tel. 0776.566655 - e-mail: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Ritratto di Ludwig Wittgenstein realizzato nel 1925 da Michael Drobil.

IN QUESTO NUMERO

Pag. 3 *Editoriale - Ai tempi del Coronavirus*.
“ 5 M. Dell’Omo, *La peste del 1656 e il voto del duca di Sora alla Madonna di Loreto. Ritrovati nell’Archivio di Montecassino gli atti del notaio Giuseppe Antonio Pacifico di Arpino*:
“ 11 G. Petrucci, *Malattie infettive a Sant’Elia Fiumerapido*.
“ 20 G. de Angelis-Curtis, *L’epidemia di colera del 1893 a Cassino tra ispezioni, inondazioni e scioglimento dell’Amministrazione Iucci*.
“ 34 E. Pistilli, *Il cimitero S. Bartolomeo di Cassino*.
“ 37 M. Zambardi, *I ruderi della chiesetta rurale di Sant’Eustachio presso San Pietro Infine*.
“ 41 F. Sabatini, *Roma invasa dai migranti: la ricetta di Giovenale*.
“ 45 A. Darini, *Pignataro Interamna. L’origine del nome*.
“ 50 A. Gallozzi, *Su alcune rappresentazioni di San Germano e Montecassino del XIII secolo*.
“ 57 A. Mangiante, *Marco Mazzaroppi ad Arezzo*.
“ 61 C. Mangiante, *Storia di un quadro di Raffaello a Montecassino*.
“ 62 *Montecassino e Cassino tra la fine del 1798 e l’inizio del 1799. Dalla* Storia della Badia di Montecassino *di don Luigi Tosti.*
“ 68 P. G. G. Montellanico, *Castrocielo borgo antico. Un testamento del 1849 a Palazzolo di Castrocielo, rione «l’Olivastro»*.
“ 75 V. Ruggiero Perrino, *Profilo storico dello spettacolo e del teatro nel Lazio Meridionale. Addenda*.
“ 92 A. Mangiante, *Le vicende della chiesa del Riparo dall’Unità d’Italia al suo (auspicato) recupero*.
“ 97 C. Jadecola, *La strage di Reali a Sant’Andrea del Garigliano*.
“ 102 G. Russo, *La Reggia di Caserta centro d’Europa e d’Italia durante gli anni bui della Seconda guerra mondiale*.
“ 112 E. Pistilli, *Non è Cassino ma Montecassino*.
“ 117 *La «Donazione Vittorio Miele» all’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.* Le Opere della Testimonianza.
“ 118 M. Carlino, *Vittorio Miele: la sua arte e le ferite di guerra*.
“ 122 D. Fraioli, *Vittorio Miele:* La Testimonianza.
“ 123 C. Carbonara, *Vittorio Miele:* Testimonianza *della sua umanità*.
“ 127 *Cassino - Convegno.* Ludwig Wittgenstein e la Grande guerra.
“ 128 G. de Angelis-Curtis, *Ludwig Wittgenstein tenente dell’Esercito austro-ungarico prigioniero nel Campo di concentramento di Cassino-Caira*.
“ 141 *Cassino: omaggio a «zio plat»*.
“ 142 *Piedimonte San Germano. Presentazione del volume.* Ricerche storiche di una terra benedetta da Dio.
“ 143 *San Donato Val di Comino. «Giorno della memoria» 2020*.
“ 144 *Conferita la Medaglia d’Onore alla memoria di Luigi Miele di San Vittore del Lazio.*
“ 145 *Teleuniverso: «A Porte Aperte»*.
“ 146 *San Pietro Infine. Presentazione del comicbook La guerra dimenticata:* Operazione 51.
“ 147 *Gaetano de Angelis Curtis è il nuovo direttore dell’Historiale di Cassino*.
“ 148 D. Sacco, *Il 18 maggio per la Polonia e per l’Europa partendo da Montecassino*.
“ 150 *Doni librari al e del Cdsc-Onlus*.
“ 151 *In ricordo di Sabatino Di Cicco* (G. Petrucci).
“ 152 *In ricordo di Gino Alonzi* (G. Petrucci).
“ 154 *In memoria*.
“ 155 ELENCO SOCI CDSC 2020
“ 158 EDIZIONI CDSC

Su alcune rappresentazioni di San Germano e Montecassino del XIII secolo

di

Arturo Gallozzi

Innumerevoli e varie sono le rappresentazioni che illustrano la città di San Germano e l'abbazia di Montecassino (miniature, incisioni, stampe, disegni, dipinti ecc.), tra queste rivestono un certo interesse quelle contenute in alcuni manoscritti del XIII secolo, perché, oltre ad essere una primissima testimonianza grafica di quest'ambito territoriale, costituiscono un elemento paradigmatico delle successive rappresentazioni.

In proposito, un interessante *corpus* cartografico di carattere storico è riferibile alle carte itinerario. Queste rappresentano una delle forme più antiche di descrizione geografica, con essenziali riferimenti a strade, città, luoghi, manufatti ecc. lungo un particolare percorso; redatte generalmente sia per uso privato sia per finalità militari o amministrative, o ancora per fini religiosi di pellegrinaggio o di conquista. Possono distinguersi due diversi tipi d'itinerari: scritti (*itineraria adnotata*) e figurati (*itineraria picta*) cioè con rappresentazione cartografica. Tra questi ultimi, forse il più famoso è la *Tabula Peutingeriana*, scoperta nel 1507, conservata attraverso una copia del XIII secolo, restituisce l'immagine di uno spazio geografico risalente al periodo tardo-romano del IV-V sec. d.C. Più avanti, in epoca medievale, mentre le carte nautiche aprivano nuovi orizzonti

Fig. 1. Mattew Paris, *Iter de Londinio in Terram Sanctam* (Londra, BL, Ms. *Royal* 14 C. VII), dettagli: sopra autoritratto f. 6r, sotto sul letto di morte f. 218v.

alla rappresentazione geografica, anche nella cartografia terrestre si assiste a un recupero e reinterpretazione delle antiche tradizioni degli *itineraria picta*. Un contesto particolare è rappresentato nell'itinerario figurato di Matthew Paris (Fig. 1), monaco benedettino (1200 c.a-1259)[1], «*Iter de Londinio in Terram Sanctam*», che percorre i luoghi da Londra a Gerusalemme e rappresenta l'unico *itinerarium pictum* medievale giunto fino a noi. Il cammino si sviluppa tra le principali città europee e i maggiori centri di pellegrinaggio della cristianità romana, in un viaggio che attraversa anche i margini del Mediterraneo. Il porto di approdo è l'antica città di Acri definita, con una nota latina sulla mappa, come «la speranza e il rifugio di tutti i cristiani in Terra Santa», che insieme a Gerusalemme (*Civitas Ierusalem*), circondata da un muro merlato, illustra la fine del viaggio.

Il manoscritto cartografico è considerato la prima descrizione grafica, in un contesto unitario, delle città europee. La mappa fu creata da Matthew intorno alla metà del XIII secolo e fu allegata alla sua *Chronica majora*, cronaca della storia del mondo dalla creazione al 1259. Di questo importante codice medievale, ci sono giunti tre esemplari manoscritti. Due sono conservati presso il «Corpus Christi College di Cambridge» (con segnatura Ms. 26 e Ms. 16, quest'ultimo incompleto e lacunoso), il terzo è custodito nella British Library di Londra («Ms. *Royal* 14 C. VII»)[2]. Inoltre, il manoscritto «*Cotton Nero D. I*» sempre della British Library[3], ai ff. 73r-202r, contiene il *Liber additamentorum*, appendice documentaria e unità inscindibile delle Cronache[4]. Disegnato, probabilmente, sulla base d'itinerari scritti costituiti da semplici elenchi di luoghi, l'*Iter de Londinio* è una trasposizione grafica delle varie tappe, rappresentate da simboli iconici che identificano le città del viaggio, a volte arricchite con particolari decorazioni aggiuntive.

Le città, costiere e non, si presentano secondo un codice gerarchico, con spesso una compresenza di torri merlate e campanili, volendo forse distinguere gli edifici civili da quelli religiosi. L'*Iter* presenta, nella sua straordinaria successione di "corridoi" verticali,

---

[1] Matthew Paris (Matteo di Parigi, Matthaeus Parisiensis, Matheus de Parisiis, Matthew the Parisian) divenne monaco il 21 gennaio 1217 nell'importante abbazia benedettina di Saint-Albans, fondata nel 793 dal potente re anglosassone Offa di Mercia, nell'Hertfordshire, contea dell'Inghilterra orientale. La bibliografia su Matthew Paris e sull'*Iter de Londinio* è sterminata e tra i testi italiani più completi si segnala il lavoro di Salvatore Sansone, *Tra cartografia politica e immaginario figurativo. Matthew Paris e l'Iter de Londinio in Terram Sanctam*, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Nuovi studi storici, 84, Roma 2009, al quale si rimanda anche per i copiosi riferimenti bibliografici.

[2] Dei tre esemplari, i manoscritti «Cambridge, Corpus Christi College Ms. 16» e il «London, British Library, Ms. *Royal* 14 C. VII» sono stati realizzati quasi interamente di prima mano da Matthew Paris, mentre il «Cambridge, Corpus Christi College Ms. 26» fu redatto sotto la sua supervisione.

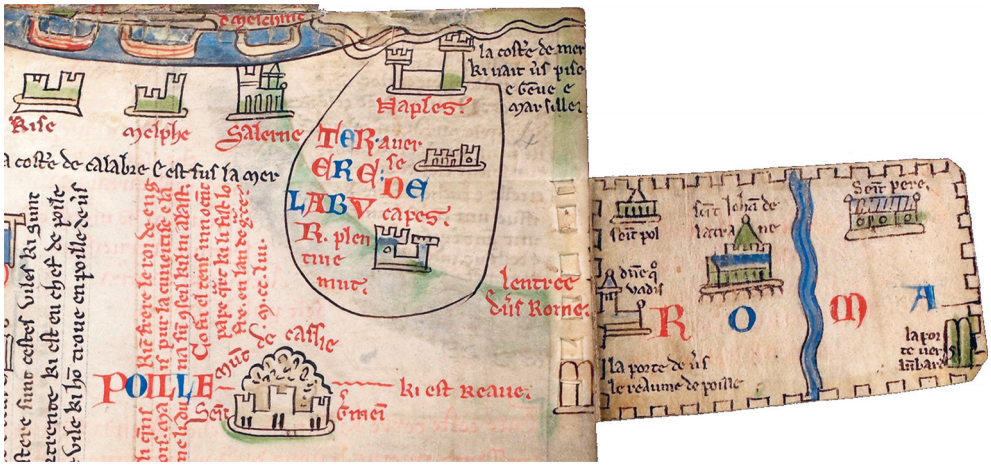
[3] Di seguito, nel testo, i citati manoscritti saranno indicati con le seguenti sigle: Cambridge, Corpus Christi College 16: Ms. 16; Cambridge, Corpus Christi College 26: Ms. 26; London, British Library, Ms. *Royal* 14 C. VII: Ms. R14; London, British Library, Ms. *Cotton Nero* D. I: Ms. CN.

[4] Una rappresentazione più sintetica dell'*Iter* è contenuta nei ff. 183v-184r del *Liber additamentorum*, ove, rispetto agli altri manoscritti, il percorso si ferma in Puglia.

TRAPES.
LA TERRE DE SECILE
APVLIA
ROMA
LIVRE
Cest la terre de poille
Cest terre de poille deuis la mer de Venice
Florence.
Pise
Lucques
Gennes
Arezo
Pise
Rome
Cest cite est la cite de Labia. Ele est apelee en latin Sira Ierant, pur co kele est plenaue
Cheste cite est la cheste de cela ke est sur la riuere Oxente
Cheste est la cheste de cele ke est sur la riuere Oxente
Cheste cite ki ad nun Rome est chef de la cresteme. E fu iadis chef de tut le mund. Sine li gur empereur en furet furos e guinnurs. e cumsirent curet cer ref. Si le cur le mud ta creme. pur co est le chef del ki est en la bulle lempereur de rum
Rome capur mundi renet cubis frena rotundi. Li seme Apostle deu seit pere e seine pol la cumfermerent ala lei ki uest. cla tacrestē de lur seinte fame. Li si ēn ele estoit manur chef de cure mesereance e de errur si uent deus kele fust chef de la cresteme. Remi e romulus la fundere ki furent fiz gaerni. Mart fu la mere de cheualer ele plu hardi gegue ureet ki fust en mund en sun tens. Lenseigna sei fiz cheualie e guerre. pur ço si furent bon cheualer. Quant fu morz li fu en sun hoñ fiset un ymage. E gardent cel digne reo del ymage. ke li mult en pable fust a cel ymage en a refu e gardure. sicel terrur. Dist plusur le cumfermerent pur deu. E dorere la ymage kil apelerent la statue Marti. Un diable li aresuns est a Rome en cunil. e parla en lymage e rueur si cheste de cil ymages. E cel fist par sa boldie gar cerns ofire. Dist de plusurs uremz victoire. Dist entre lerent il le rei z sur de la semeine en sun nun. E apelerent. E cruel edistoient kil fu den de la bataille. Lun coe une estoile. Ki cercle est pef du cele le solail: apelerent il a pef li marrem. Ore ad deus fait a uec le se le apostoille ki est sun em plat de seire i glise. A li deus ad otre le pulege seint pere de Rome. Hey e fetter. E dignere ad de cem pere par lor e establie le noble empereur costentin. Ki par la grace de deu gari de la lepre. E fu baptize e deuint crestien. e defen dot de cure seinte eglise. Si cil recire est en un re seinte eglise en lestore de seir Jeh estre. E pur co ke Remus e Romulus fundererent la cire de Rume apelee fu Rome de Romulo. Mais Romulus li fu mes q sun frere remui par fist la cire. Lencreindre fu la cire de Rome de Romulo apelee. E trant Auū de Rome 61 e encreidn.

Fig. 2 (pagina precedente). Mattew Paris, *Iter de Londinio in Terram Sanctam*. Cambridge, Corpus Christi College Ms. 26, f. IIIr. Tratto dell'*Iter* da Monte Bardone (in basso a sx, uno dei valichi preferiti dai pellegrini diretti a Roma sull'antico tracciato della via Francigena) alla Sicilia. In alto, alla sinistra di Roma, la Terra di Lavoro con San Germano e Montecassino.

Fig. 3 (sotto). Mattew Paris, *Iter de Londinio in Terram Sanctam* (Londra, BL, Ms. *Royal* 14 C. VII), f. 4r, particolare. Vedute: della città di Roma con il Tevere; della Terra di Lavoro; della città di San Germano e Montecassino.



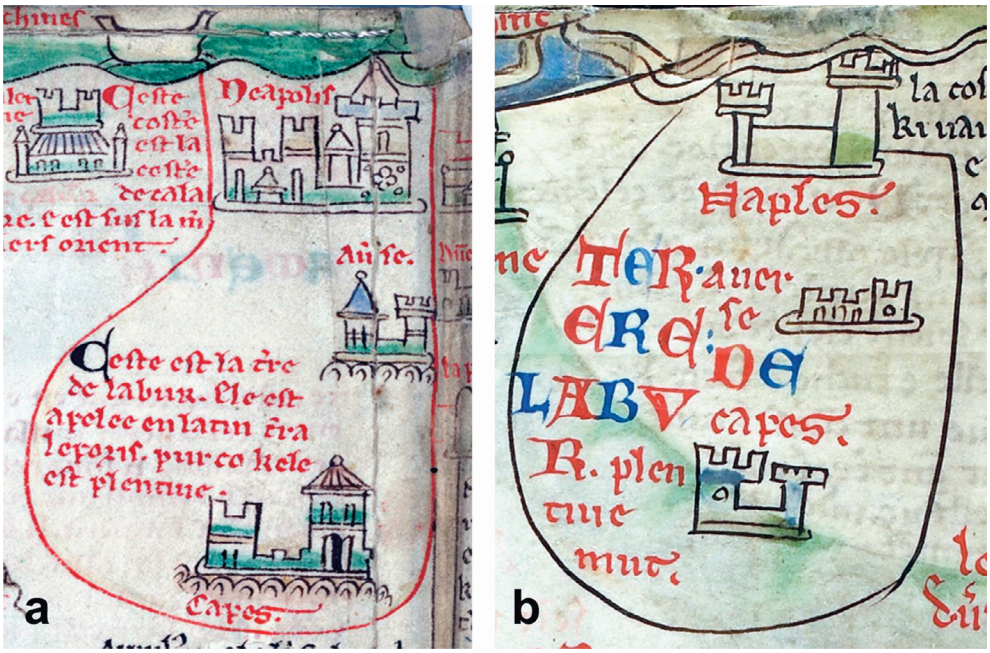
le città e le emergenze monumentali disegnate in forma ideogrammatica, rese generalmente in proiezione frontale o pseudo-prospettica.

Le località indicate e i percorsi rappresentati sono saldamente integrati nella realtà geografica, con caratteristiche ben definite, come fiumi, colline ed edifici importanti, individuando, anche, lungo il tragitto, interessanti tracciati alternativi. Lo sviluppo dell'*Iter* è organizzato in colonne verticali, identificate da listelli di colore blu, ocra o verde, all'interno delle quali le città e le principali tappe sono disegnate a penna con finiture ad acquarello (Fig. 2). Il nord è in basso e il sud in alto, pertanto il verso di lettura del viaggio segue l'andamento dal basso verso l'alto per ogni colonna.

Le innumerevoli e dettagliate rappresentazioni cartografiche, del cronista Matthew, testimoniano come - per lui - sia ben definito il principio che, nella storia dell'uomo, la cartografia conta al pari della cronologia.

Nell'Itinerario la descrizione del passaggio in Italia inizia dopo l'attraversamento della Provenza, con il superamento del passo del Moncenisio «*Le Munt Senis kem passe ki va en Lumbardie*», tocca Roma, l'*Urbs cristiana* (*... terminus itineris multorum et laborum inicium ...*), e arriva fino in Puglia - luogo di partenza dei pellegrini per la Terrasanta - per poi dirigersi verso Acri e quindi Gerusalemme. La sezione dell'*Iter* che è qui presa in esame ricade nel percorso a sud di Roma, limitatamente alla città di San Germano, all'abbazia di Monte Cassino e alla Terra di Lavoro (Fig. 3), così come rappresentate, con le varie differenze presenti nei relativi manoscritti (Ms. 16, Ms. 26, Ms. R14, Ms. CN).

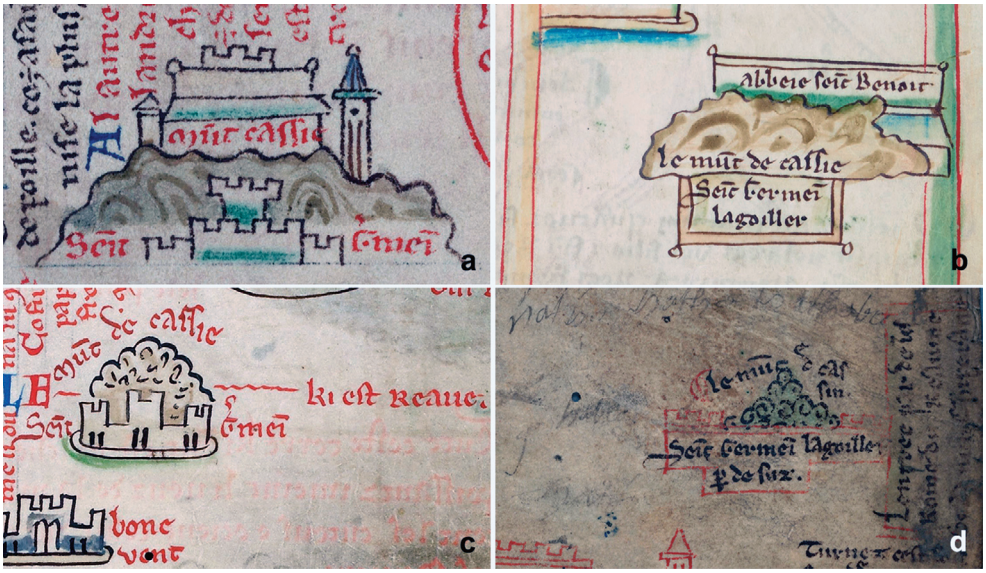
Fig. 4. Mattew Paris, *Iter de Londinio in Terram Sanctam*. Particolare della Terra di Lavoro con le città di Aversa, Capua e Napoli. a. Ms. 26, f. IIIr; b. Ms. *Royal* 14 C. VII, f. 4r.



Lasciata Roma verso Reggio Calabria (*Rise*), il percorso incontra la Terra di Lavoro che perimetra le città di Capua (*Capes*), Aversa (*Averse*) e Napoli (*Naples*) (Fig. 4). Nel Ms. 26 si legge: «*Ceste est le Terre de labur. Ele est apelee en latin terra leporis pur co kele est plentine*», mentre nel Ms. R14: «*Terere de labur plentine mut*», e accanto a Napoli, in lingua, è presente una nota che indica: la costa del mare che va verso Pisa, Genova e Marsiglia. Uscendo da Roma, la mappa indica anche il percorso alternativo che passa per la tappa di Monte Cassino (*Munt de Cassie*) e San Germano (*Seint German*), quindi prosegue per Benevento (*Bonevent*). Differenti sono le immagini ideogrammatiche di San Germano e Montecassino nei vari manoscritti. Nel Ms. 16 si legge «*Le munt Cassin et seint Germain la goille per de suz*», mentre nel Ms. CN oltre alla cinta di San Germano (*Seint Germei la goiller*) e al rilievo di Monte Cassino (*le munt de Cassie*) è indicato anche l'edificio abbaziale «*abbei Seint Benoit*» (Fig. 5). Singolare e significativa è la raffigurazione e la resa iconica della tappa cassinese, con Monte Cassino sulla cui sommità è raffigurata l'abbazia di San Benedetto e, a valle, la città di San Germano, come unico contesto, che prelude alle più note rappresentazioni successive, che saranno sempre caratterizzate dalla sequenza città, monte, abbazia.

Tra le molteplici fonti, che probabilmente Matthew utilizzò per illustrare e delineare il suo *Iter*, in ragione di altre corrispondenze, si può ipotizzare che il monaco cronista

Fig. 5. Mattew Paris, *Iter de Londinio in Terram Sanctam*. Particolare Montecassino e San Germano: a. Ms. 26 (f. IIIr); b. Ms CN (f. 184r); c. Ms. R14 (f. 4r); d. Ms. 16 (f. IIIr).



avesse a sua disposizione, nella biblioteca dell'abbazia di Saint-Albans, il testo *Ex gestis Henrici II et Ricardi I* di Ruggero di Hoveden (Floruit 1174-1201)[5]. Ruggero, viaggiò al seguito di Filippo II Augusto (1165-1223) nella Terza Crociata (1189-1192), e nel suo lavoro si riscontra una stretta corrispondenza tra quanto descritto nelle *Gesta* e l'*Iter*, soprattutto nel percorso di Filippo II dalla Puglia a Roma, nel suo viaggio di ritorno in Francia, nel 1191. In questo, con piena aderenza alle tappe dell'*Iter* di Matthew, si racconta come Filippo II entrò nella *Terra Laboris* attraverso Benevento e Capua, giungendo in San Germano, ai piedi di Monte Cassino «*... Et deinde transitum fecit per Beneventanum ... et per Sanctum Germanum villam bonam, que est sita ad pedem Montis Cassie. Cassia est mons magnus et excelsus, in cujus summitate est nobilis abbatia, in qua requiescit corpus Sancti Benedicti, et ipsa est in terra imperatoris Romanorum. Et ad Sanctum Germanum, qui est ad pedem montis Cassie, deficit Terra Laboris et incipit Campania ...*»[6]. Inoltre Matthew ebbe sicuramente a disposizione notizie dirette dagli appunti di viaggio di Riccardo conte di Cornovaglia (1209-1272), influente fratello del re Enrico III d'Inghilterra (1207-1272), al ritorno dalla crociata del 1240-1242. Tra l'altro

[5] Cfr. S. Sansone, *Tra cartografia politica e immaginario figurativo* ... cit., pp. 83-89.

[6] Cfr., per il testo dell'itinerario di Filippo II Augusto dalla Terrasanta a Parigi, *Ex gestis Henrici II et Ricardi I*, in Monumenta Germaniae Historica, *Scriptores*, XXVII, ed. F. Liebermann, Hannoverae 1885, pp. 130-131.

l'attendibilità e la varietà delle fonti, utilizzate nella *Chronica Majora*, trovano riscontro nell'importanza dell'abbazia di Saint-Albans, che grazie alle ripetute frequentazioni di influenti personaggi (legati papali, vescovi, ufficiali regi ecc.) che periodicamente visitavano il monastero (lo stesso Enrico III soggiornò in abbazia almeno nove volte) consentirono a Matthew di attingere a esclusive notizie, sia politiche che ecclesiastiche, di prima mano.

La redazione della *Chronica Majora*, vide impegnato Matthew, non solo come autore, ma anche come *scriptor*, illustratore, miniatore e cartografo, testimoniando le sue notevoli capacità artistiche. A lui si devono, oltre l'itinerario tra l'Inghilterra e la Terrasanta, anche celebri carte geografiche dell'Inghilterra, tra le più antiche oggi conservate. Matthew, divenuto cronista di Saint-Albans nel 1236, continuò la cronaca di Ruggero di Wendover (*Flores historiarum*); il suo lavoro è considerato una delle migliori cronache inglesi, per la ricchezza dei particolari e per l'approccio vivace e attendibile degli avvenimenti descritti. L'anno della morte di Matthew (1259) è segnalato da Thomas Walshingam, che - nelle sue *Gesta abbatum monasterii Sancti Albani* - lo ricorda come «*Vir ... innumeris virtutibus plenus, historiographus ac cronographus magnificus ...*».

Dibattute e articolate sono le molteplici e diversificate interpretazioni, che hanno interessato gli storici in età contemporanea, sulle finalità di questo importante documento cartografico medievale. Alcuni hanno associato l'*Iter* alla descrizione del tragitto relativo alla crociata del 1240-1242 di Riccardo di Cornovaglia[7]. Altri hanno visto nell'itinerario un percorso "spirituale" concepito per consentire ai monaci benedettini di Saint-Albans di immaginare il pellegrinaggio in Terra Santa, senza abbandonare la loro abbazia; favorendo, attraverso la rappresentazione della Gerusalemme terrena - posta al centro della "storia della salvezza", la contemplazione della Gerusalemme celeste[8]. Altri studiosi hanno, invece, analizzato le carte di Matthew come illustrazioni a corredo dei suoi scritti e delle sue cronache[9].

In ogni caso, l'*Iter* resta uno straordinario documento che, anche se in forma ideogrammatica, ci restituisce l'immagine grafica di molte città europee e in particolare italiane, tra le quali il binomio San Germano e Montecassino rappresenta una delle primissime raffigurazioni di questo territorio.

---

[7] Richard Vaughan, *Matthew Paris*, University Press, Cambridge 1958; Hans-Eberhard Hilpert, *Kaiser - und Papstbriefe in den Chronica Majora des Matthaeus Paris*, Klett-Cotta, Stuttgart 1981.

[8] Daniel K. Connolly, *Imagined Pilgrimage in the Itinerary Maps of Mathew Paris*, in «Art Bulletin», 81/4, 1999, pp. 598-622; Id., *The Maps of Matthew Paris: Medieval Journeys through Space, Time and Liturgy*, Boydell Press, Woodbridge 2009.

[9] Suzanne Lewis, *The Art of Matthew Paris in the "Chronica Majora"*, University of California Press, Berkeley 1987. Ulteriori studi sull'*Iter de Londinio* sono in: Katharine Breen, *A crusading habitus*, in «Imagining an English Reading Public, 1150–1400», Cambridge University Press, 2010, pp. 122–171; 245–252; Alessandro Scafi, *La road map di Matthew Paris*, in «L'Osservatore Romano», 16.09.2011.